



CONFINDUSTRIA  
Centro Studi

# LIBERARE IL POTENZIALE ITALIANO. RIFORME, IMPRESE E LAVORO PER UN RILANCIO SOSTENIBILE

Centro Studi - Rapporto di previsione  
Sabato 10 aprile 2021 - ore 10.00

Con il sostegno di:

## Centro Studi: il 10 aprile tornano le previsioni di primavera per il 2021 e il 2022

Interviene il Commissario Ue Paolo Gentiloni. Chiude i lavori il Presidente Carlo Bonomi

### Materie prime, Danieli al Sole24re: manovre speculative sui costi



“Che l'Italia sia povera di materie prime e che la nostra sia essenzialmente un'economia di trasformazione non è una novità. Vendiamo ciò che trasformiamo senza fare molto margine. In questo momento le materie plastiche e derivati del petrolio, metalli, cellulosa, sostanze chimiche di base, legno per imballaggi stanno avendo incrementi di prezzo spaventosi e si colgono segnali di manovre speculative, su scala mondiale, decisamente preoccupanti. Se non si pone rimedio in maniera tempestiva si rischia davvero che molte imprese non sopravvivano e non stiamo parlando delle imprese zombie”. Così la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, in un intervento sul Sole 24 Ore.

Sabato 10 aprile tornano le previsioni di primavera del CSC sull'economia italiana nel 2021 e 2022, con le analisi degli andamenti attesi di PIL, consumi, investimenti, export, lavoro e finanza pubblica. Nel corso del convegno, in streaming sul sito di Confindustria, sarà presentato il Rapporto di previsione “Liberare il potenziale italiano. Riforme, imprese e lavoro per un rilancio sostenibile”. Saranno approfonditi tre temi cruciali per le prospettive di imprese e famiglie italiane: la gestione dell'uscita dalla crisi globale da Covid-19; la ripartenza dei viaggi internazionali e del turismo; la Brexit e le condizioni dell'accordo su scambi e cooperazione tra UE e UK. L'evento sarà in modalità on line e per seguirlo occorre iscriversi al link apposito sul sito di Confindustria. Presenteranno il Rapporto il Direttore del Centro Studi Confindustria, Stefano Manzocchi, e il Coordinatore del CSC, Alessandro Fontana. Parteciperanno alla discussione Marta Dassù, Senior Advisor European Affairs The Aspen Institute, e Stefano Scarpetta, Direttore del Dipartimento Occupazione, Lavoro e Affari Sociali OCSE. Interverrà il Commissario per l'economia della Commissione europea, Paolo Gentiloni. A concludere i lavori il Presidente di Confindustria, Carlo Bonomi.

### Produzione industriale, CSC: stabilizzazione in marzo, cauto ottimismo



“Si interrompe in marzo la crescita dell'attività nell'industria italiana (-0,1%, dopo +0,6% in febbraio e +1,0% in gennaio), ma nel primo trimestre del 2021 si stima un incremento dell'1,0% rispetto al quarto 2020. Nonostante l'aumento delle restrizioni in Italia l'industria conferma dunque una buona tenuta, in questa fase sostenuta maggiormente dall'accelerazione della domanda estera”. Così il CSC nell'Indagine rapida sulla produzione industriale. “La domanda interna, meno dinamica a causa delle limitazioni negli spostamenti e nello svolgimento di alcune attività, incide sul comparto terziario che nel primo trimestre zavorra la dinamica del PIL, attesa in marginale arretramento. Le indagini qualitative (ISTAT e PMI manifatturiero) confermano un cauto ottimismo sull'evoluzione della domanda nei prossimi mesi, in linea con le rassicurazioni del Governo sulla rapida ed efficiente evoluzione della campagna vaccinale”.

### Goldoni alla Nazione: le fiere di settore ripartano a settembre



“La riapertura delle attività fieristiche rappresenta un importante elemento strategico per la ripresa dell'economia nazionale, attività che si può meglio realizzare con chiari e certi tempi organizzativi. Per questo confidiamo nell'azione del governo intesa a dare un concreto contributo al superamento della crisi economica e sociale, avvalendosi anche dello strumento delle fiere settoriali specializzate”. Così Massimo Goldoni, presidente del CFI, in un'intervista alla Nazione sollecita il governo a dare certezze a una platea di 34 organizzatori e 65mila espositori.

### Incontro al Mise di SMI, Vago: la ripresa parta dal tessile-moda



Non chiediamo “aiuti a pioggia o una soluzione di breve periodo”. Ha detto Marino Vago, presidente di Sistema Moda Italia, dopo l'incontro al Mise col ministro Giorgetti. “Sono cautamente ottimista, il nostro è il secondo settore manifatturiero e contribuisce al Pil e all'immagine dell'Italia all'estero. Pianificarne la ripresa, salvaguardando occupazione e know how, non significa solo salvare imprese e posti di lavoro. Dalla ripresa del tessile-moda passa quella dell'intero Paese”.

